CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2473

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ALATRI, BASSO, CAROCCI, MUSSA IVALDI VERCELLI, PIGNI

Presentata il 24 giugno 1965

Istituzione di cattedre per l'insegnamento della lingua e letteratura russa nelle scuole statali dell'istruzione secondaria

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La proposta di legge che sottoponiamo al vostro esame riproduce, con alcune modificazioni, il disegno di legge di iniziativa dei senatori Donini, Busoni, Caleffi, Luporini, Berti, Granata e Cecchi, comunicato alla Presidenza del Senato della Repubblica il 26 maggio 1961, e vuole colmare una evidente lacuna delle scuole di istruzione media nel campo dell'insegnamento delle lingue e letterature straniere.

Non è chi non veda come le esigenze della vita moderna rendano essenziale oggi la conoscenza della civiltà, del progresso tecnico e scientifico, della cultura dei popoli che parlano la lingua russa, considerata ormai sul piano internazionale come una delle tre « grandi lingue », con l'inglese e lo spagnolo, per la carriera diplomatica, il francese e il tedesco, con l'arabo, essendo classificate oggi tra le « lingue medie ». Sempre più frequenti sono, in Italia, da parte di studiosi e di tecnici, di industrie, di aziende commerciali e case editrici, di istituti bibliografici e di documentazione, le richieste di interpreti, di persone in grado di tradurre testi letterari e scientifici russi, di buoni traduttori o corrispondenti.

Si tratta di un'esigenza tanto sentita, che in questi ultimi anni il numero dei corsi di lingua russa organizzati da scuole o enti privati si è andato moltiplicando senza tregua e il numero degli allievi di questi corsi è cresciuto con un ritmo assai rapido. Secondo dati approssimativi, ma sicuramente attendibili, il numero complessivo degli allievi dei corsi privati e di lingua russa all'inizio dell'anno scolastico 1963-64 si aggirava intorno ai 3.500. A titolo di confronto gioverà osservare che in Francia, ad esempio, si conta una cifra annua che è ben lontana da quella registrata in Italia.

Non è quindi casuale il nuovo fervore che si può osservare presso varie facoltà universitarie che si vogliono « aggiornare », istituendo corsi facoltativi di russo. Si tratta di facoltà di scienze politiche, filosofia e pedagogia, fisica, medicina e, ultime, alcune di economia e commercio.

D'altro canto, pur osservandosi un analogo incremento di studi anche presso le quattro cattedre, i lettorati universitari e i corsi liberi di lingua e letteratura russa di nuova istituzione, la vitalità e continuità di questi corsi a livello superiore continuano a soffrire per la mancanza di un'adeguata base nell'insegnamento secondario. È noto che gli studenti dei corsi universitari di lingua e letteratura russa si trovano in netto svantaggio rispetto ai colleghi che studiano altre lingue straniere, dovendo iniziare lo studio dell'alfabeto per arrivare, al termine del corso di studi quadriennali, a discutere le tesi in lingua russa. Questa lacuna è stata da tempo superata in Francia, dove sin dal

1937 il Ministero dell'educazione nazionale istituiva la « agrégation de russe », avente lo scopo di formare insegnanti qualificati per la scuola secondaria. Il primo concorso di « agrégation » aveva luogo nel 1946 e attualmente vi sono circa 100 professori « agrégés » in lingua russa nei licei. Contemporaneamente venivano istituiti corsi di lingua russa, come « seconda lingua straniera » nei licei, e con un ritmo assai più rapido di quello della formazione degli « agrégés ». Attualmente la lingua russa viene insegnata in tredici università e in oltre un centinaio di scuole secondarie francesi.

È noto il forte sviluppo che va assumendo in questi ultimi tempi lo studio del russo in tutte le prnicipali università, nelle scuole secondarie e negli istituti tecnici degli Stati Uniti d'America, dove già da tempo questo insegnamento era impartito in varie decine di *Colleges*.

In Inghilterra vi sono oggi 137 scuole secondarie (*Schools*, *Colleges*, *High Schools*, *Academical Institutions*, eccetera) fra le quali la Scuola del Convento del Sacro Cuore di Brighton, e 107 istituti tecnici, scuole serali e professionali (*Colleges of Commerce*, *Technical Colleges*, *Colleges of Science and Technics*, *College of Law*, *Languages and Commerce*, *Art Schools*, *Colleges of Further Education*, ecc.) nelle quali si insegna la lingua russa, oltre che nelle principali università. Presenta poi un particolare interesse la proposta scaturita dall'Assemblea ordinaria nel maggio 1959 della *Congregation* dell'Università di Oxford, secondo cui la conoscenza del russo e del tedesco dovrebbe considerarsi alla stessa stregua della conoscenza del greco e del latino, come requisiti obbligatori per l'ammissione degli studenti.

Come risulta anche dalle esperienze straniere, la proposta di introdurre l'insegnamento del russo nelle scuole siecondarie italiane deve tenere nella giusta considerazione il problema fondamentale della disponibilità di un numero adeguato di insegnanti preparati.

In questo campo la situazione è assai più incoraggiante di quanto possa apparire ad un esame non approfondito. Da un'inchiesta condotta su scala nazionale da un qualificato « Centro di lingua e letteratura russa » istituito dall'*Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica*, risulta la cifra di circa 150 insegnanti che posseggono ormai una decennale esperienza didattica, compiuta tanto presso le cattedre e i lettorati universitari, quanto presso enti non statali, che offrono adeguate garanzie di serietà. A questo gruppo di insegnanti possono rapidamente affiancarsi i migliori fra i giovani laureati in lingua e letteratura russa, che hanno sinora scarse possibilità di impiego delle loro conoscenze, per mancanza di cattedre nelle scuole medie. E, infine, per quanto riguarda la preparazione degli insegnanti, si tenga presente che, oltre alla garanzia di una laurea, per il cui conseguimento viene seguìto un corso identico a quello di tutti gli altri laureati di lingua, da tre anni si svolgono in Italia corsi e seminari di aggiornamento e perfezionamento. Un primo concorso a cattedre di lingua e letteratura russa nella scuola secondaria, già annunciato dal Ministero della pubblica istruzione fin dal luglio 1962 e peraltro non ancora bandito, non mancherebbe di procurare le forze didattiche per coprire i posti disponibili nei principali centri urbani, cui si riferisce la nostra proposta.

La situazione attuale nel campo dello studio delle lingue moderne può, per vari aspetti, paragonarsi a quella che si creò dopo la prima guerra mondiale, quando l'affermarsi di nuove e molteplici esigenze pratiche e culturali portò a una revisione dell'ordinamento preesistente.

Il regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054 (Riforma Gentile) intensificò i tipi di scuole medie, portando da 919 a 1330 il numero delle cattedre ad esse assegnate. Inoltre, al criterio della preminenza della lingua francese (legge Gasati) venne sostituito il principio del trattamento di parità per tutte le lingue straniere. Di fatto, alla lingua francese vennero sostituiti in molti casi l'inglese o il tedesco o altre lingue che sino ad allora non erano mai state insegnate nelle nostre scuole, come lo spagnuolo, il serbo croato, lo sloveno.

Oggi, obiettivi fattori pratici, e innanzitutto una ragione che supera tutte le altre e le vale tutte, e cioè una esigenza di apertura e di dignità culturale, che aspira il più possibile alla conoscenza diretta, impone l'introduzione della lingua russa nel nostro insegnamento secondario. Si tratta anche di evitare che continui in questo settore uno stato di arretratezza ingiustificato, in aperto contrasto con le tradizioni dei nostri studi umanistici e di slavistica e con le necessità della moderna vita internazionale.

Non sarà inutile tracciare qui un quadro sintetico dell'insegnamento della lingua italiana nell'U.R.S.S.

La lingua italiana viene studiata presso l'Istituto per i rapporti internazionali di Mo-

sca; inoltre nelle Università di Mosca, Leningrado, Kiev, Leopoli e in altri istituti universitari, in 22 conservatori e in 130 scuole di musica.

Corsi di lingua italiana si svolgono presso l'Accademia di architettura ed edilizia, l'Istituto di informazioni scientifiche, il Comitato per la radiodiffusione, il Ministero del commercio estero, l'Unione delle Associazioni per l'amicizia con i paesi esteri e, infine, in varie biblioteche.

Presso l'Università di Mosca, i corsi di italiano si svolgono nelle Facoltà di filologia, storia ed economia. Presso l'Istituto per i rapporti internazionali si svolgono due corsi, uno triennale e uno quinquennale.

Circoli di lingua italiana sono stati organizzati presso enti vari.

Risulta dunque un largo margine per un trattamento di reciprocità, che, come è ovvio, non può consistere in una meccanica corrispondenza numerica, quantitativa, impossibile a raggiungersi non solo nei confronti dell'U.R.S.S., ma nemmeno di qualsiasi altro paese straniero, date le diversità delle tradizioni culturali, la diversa articolazione e struttura dei rispettivi ordinamenti scolastici e, non ultima, la differente popolazione scolastica. Ed è in questo spirito che, a nostro avviso, potrà darsi pratica attuazione all'orientamento espresso con chiarezza nell'articolo 1 dell'Accordo culturale con l'U.R.S.S. (9 febbraio 1960), nel quale è detto: « Ciascuna delle Alte Parti contraenti favorirà lo studio della lingua, della letteratura, dell'arte, della scienza e della tecnica dell'altra mediante l'istituzione di cattedre nel proprio paese, nonché l'organizzazione di conferenze ».

Sancita legislativamente l'istituzione di cattedre di lingua e letteratura russa nelle scuole secondarie, il Ministero della pubblica istruzione, nello stabilire la scelta della lingua russa per determinati corsi dei singoli istituti, si ispirerà a criteri nazionali, in base a una valutazione realistica dei bisogni locali e delle esigenze di un determinato ordine di studi (relazioni commerciali e culturali, indirizzo tecnico e scientifico degli studi, richiesta delle famiglie degli studenti, eccetera).

Nella scelta sarà ovviamente necessario prendere in considerazione le città dove vi siano Facoltà o corsi universitari di lingua e letteratura russa, e dove lo sviluppo del turismo, la vita economica e culturale possano offrire concrete prospettive ai giovani che si dedicano allo studio della lingua russa.

Onorevoli colleghi, noi siamo convinti che concedere diritto di cittadinanza nella scuola secondaria italiana alla lingua russa costituisce per il nostro paese non solo un progresso sostanziale nella conoscenza di una fondamentale lingua di cultura e di comunicazione del mondo contemporaneo, ma anche e soprattutto un efficace contributo alla mutua comprensione tra i popoli, che abbatte i pregiudizi e le diffidenze, allarga gli orizzonti della vita nazionale, crea le necessarie premesse per il consolidamento di una pace durevole.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituito l'insegnamento di lingua russa nella scuola media e di lingua e letteratura russa negli istituti di istruzione secondaria superiore in cui si insegna una lingua straniera.

ART. 2.

Il Ministro per la pubblica istruzione è autorizzato a istituire cattedre di lingua russa nella scuola media secondo quanto disposto dalla legge 22 settembre 1960, n. 1079.

ART. 3.

Il Ministro per la pubblica istruzione è autorizzato a istituire cattedre di lingua e letteratura russa negli istituti di istruzione secondaria superiore in cui esistono corsi di lingua e letteratura straniera, secondo le norme vigenti in materia.

ART. 4.

Il Ministro per la pubblica istruzione dovrà bandire i concorsi per le cattedre istituite entro due anni dall'approvazione della presente legge. Nelle more dell'espletamento dei concorsi le cattedre istituite saranno coperte per incarico.

ART. 5.

Negli istituti in cui non si realizzino i requisiti per la istituzione delle cattedre, l'insegnamento di lingua o di lingua e letteratura russa viene assegnato per incarico.

ART. 6.

La spesa graverà sui normali stanziamenti di bilancio relativi all'istruzione media e all'istruzione secondaria superiore.